



fuarce Cividât

Estate (Giugno) 2009

Anno 38 - Numero 150

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

Trimestrale per i soci della sezione ANA di Cividale (M. Nero - A. Picco) - Gratuito ai soci della sezione - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB UDINE - Abbonamento annuo € 4,00 - Sostenitore € 8,00

IL 90° DELL'ANA

Al termine della prima guerra mondiale un gruppo di reduci costituì, l'8 luglio 1919, l'Associazione Nazionale Alpini. Nel settembre 1920, viene organizzata la prima adunata nazionale sul monte Ortigara. L'adunata venne ripetuta ogni anno, in località diverse, per vent'anni. Venne sospesa nel 1940 a causa del secondo conflitto mondiale per riprendere nel 1948 senza più interpersi. Ad oggi l'Ana conta quasi 400.000 iscritti sparsi in 81 sezioni e più di 4.000 gruppi in Italia e 31 sezioni in varie nazioni del mondo. Fedele a sentimenti quali l'amor di Patria, l'amicizia, la solidarietà e il senso del dovere l'Ana è intervenuta in drammatiche circostanze nazionali e internazionali. Per ricordarne alcune: Vajont (1963), Friuli (1976), Irpinia (1980), Valtellina (1987), Armenia (1989), Albania (1999), Valle d'Aosta (2000), Molise (2002) e ora l'Abruzzo.

Missioni umanitarie alle quali si sono aggiunte altre operazioni di grande solidarietà, anche d'intesa con varie unità alpine in armi. Piccoli e grandi interventi che hanno lasciato un segno importante in Bosnia, in Mozambico, in Russia. E come non ricordare, con orgoglio, la recente operazione "Un ponte per Herat" voluta e realizzata dalla nostra sezione in collaborazione con l'8° Alpini ed altre sezioni consorelle. Un lungo elenco che potrebbe essere ancor di più esteso. E tutto questo senza chiedere nè medaglie nè riconoscimenti. Solo per onorare il cappello alpino e una storia, quella dell'Ana, lunga 90 magnifici anni.

Enzo Driussi

ADUNATA NAZIONALE DI LATINA

L'82^a adunata nazionale ci ha portati quest'anno a Latina (o Littoria); città fondata nel 1932 dal governo fascista che in quel periodo iniziò importantissimi lavori di bonifica di quell'area. Furono inviati in questa zona circa 30.000 coloni provenienti in massima parte dal Veneto, dall'Emilia e dal Friuli che con lavori ciclopici riuscirono a bonificare in 10 anni quelle terre. L'architettura risente notevolmente del periodo in cui è nata: strade, palazzi, piazze e monumenti hanno lasciato i nostri alpini con pareri contrastanti: a qualcuno sono piaciuti ad altri no; rispettiamo i gusti di ognuno.

I discendenti di quei coloni, una sorte di figli delle nostre terre emigrati in Patria, ci attendevano, al di là della festa, per riscoprire delle origini comuni.

Certo, hanno perso le parlate veneto-friulane dei primi coloni, ma conservano ancora chiaramente il ricordo delle loro origini ed è capitato

quasi a tutti noi di incontrare delle persone che tenevano a farci conoscere i paesi di provenienza dei loro genitori o nonni.



Alcune considerazioni "tecniche" su questa adunata: Trabiccòli: pare quasi debellato il fenomeno, almeno nel centro storico dove erano particolarmente fastidiosi, sulla scia di quanto era già avvenuto a Cuneo e poi a Bassano. Bravi gli uomini del servizio d'ordine dell'ANA e alle forze dell'ordine che si sono rivelate ferme e decise negli interventi.

Girando per le vie della città ho sorpreso elementi del gruppo di Premariacco ed

Orsaria ed alcuni giovani del Gruppo di Rualis (ma erano di Gagliano, come mi è stato fatto notare con orgoglio) con i quali ho condiviso un

bicchiere e commentato alcuni aspetti di questa adunata fuori porta. Univoco il coro: tutti si sono divertiti, ma si aspettavano un'adunata che coinvolgesse di più la città e i suoi abitanti; la "movida" era relegata alle sole vie del centro, mentre l'immediata periferia era quasi deserta e gli alpini sono stati "internati" in grosse aree, spesso distanti dal centro. Anche il calore non è stato quello delle zone tipiche del nostro reclutamento, ma di sicuro la popolazione ha vissuto per una settimana con gli alpini imparando a conoscerli ed apprezzarli per le loro squi-

particolarmente impressionato dagli imponenti lavori del fascismo in città e nell'agro pontino.

Il Gruppo di Savogna è stato semplicemente rapito in uno dei borghi e dove sono stati nutriti, dissetati e coccolati senza riuscire a spendere neanche un euro e la stessa sorte è toccata agli alpini di Togliano, ospiti di un loro socio (l'amico Trapella, che merita essere citato) che vive in una delle borgate nei pressi di Latina.

Il Coro Voce della Valle è stato sorpreso a cantare i loro vastissimo repertorio di brani alpini e non per le vie della città; il Gruppo di Stregna, particolarmente attrezzato nei pressi di una scuola, ha poi fornito il plotone in uniforme storica che ha poi sfilato con la sezione carnica dandoci viva ammirazione per la ricercatezza delle uniformi.

Molti dei nostri erano attendati in borgate a parecchi chilometri da Latina ed alcuni addirittura sparsi qua e là per il Lazio e ne hanno approfittato per visitare Monte Cassino, Tivoli, Gaeta, Nettuno, Anzio e, naturalmente,

CAMBIO DI COMANDO ALL'8°

Il colonnello Luca Covelli ha ceduto il comando



dell'8° reggimento alpini al pari grado Andrea Piovera. La cerimonia ufficiale, alla presenza del comandante della Julia, generale Rossi, si è tenuta all'interno della caserma "Francescato" di Cividale.

Nel suo indirizzo di saluto il comandante Covelli non ha mancato di ricordare, fra l'altro, il profondo legame di stima e di amicizia con la nostra sezione.

Anche il nostro giornale, a nome di tutti gli alpini della sezione, porge il suo sincero e cordiale saluto all'amico Covelli, unitamente al caloroso benvenuto al colonnello Piovera con gli auguri di un proficuo lavoro alla guida dell'8°.



site qualità come la simpatia, l'allegria, l'organizzazione e la solidarietà dimostrata in numerose occasioni, non da ultimo l'impegno profuso per aiutare i terremotati d'Abruzzo.

Parlando ancora dei nostri, un drappello di giovani di San Pietro al Natisone era

la città Eterna.

La Banda di Orzano meriterebbe un capitolo a sé; per farla breve il sabato ha visitato il museo di Piana delle Orme, frequentato anche da numerosi alpini della nostra Sezione, e alla sera la Banda si è esibita allo stadio in concerto con altre

PREPOTTO: DA 75 ANNI ESEMPIO DI IMPEGNO E SOLIDARIETÀ

→ fanfare. Inutile dire che le performances ed il carosello hanno destato ammirazione e strappato gli applausi più calorosi portando ancora una volta in alto il nome della Sezione di Cividale.

Unanime l'unico e vero disagio emerso in questa adunata: la carenza dei servizi igienici; per il resto ci siamo davvero divertiti ed emozionati durante la splendida sfilata della domenica.

La sfilata: ancora una volta la nostra Sezione si è dimostrata compattata grazie all'adozione della nuova "uniforme" praticamente da quasi tutti, il che ha facilitato l'inquadramento ed evitato spiacevoli buchi o interruzioni di fila; è stato riferito che la nostra è stata una delle sezioni che ha sfilato meglio.

Il corteo cividalese è stato preceduto dalla Banda di



Orzano e dalle insegne della Julia affidate al Gruppo di Togliano, e dal vessillo sezionale con l'alfiere Max Sgualdino, il Presidente Rino Petrih seguito dal direttivo sezionale,

Lo striscione del Battaglione Cividale, portato da alcuni iscritti dell'Associazione Fuarce Cividat, ha aperto la parata degli alpini nostrani preceduti da alcuni sindaci del mandamento e da alcune spiccate personalità del mondo alpino cividalese.

A seguire i gagliardetti, 35 presenti, e i numerosi soci; eravamo oltre 500: una cospicua presenza, se pensiamo alla distanza che ci separa da Latina. Purtroppo assenti i nostri alpini dell'8° in divisa.

Siamo stati salutati calorosamente dalla gente di Latina e anche dai tanti friulani al seguito; i "mandi" e i "Fuarce Cividat" non si sono contati e la nostra Sezione ha fatto sicuramente bella figura (come sempre).

Archiviata questa adunata ci stiamo già attrezzando per Bergamo 2010, adunata in una città alpina... e ci saremo tutti!

Guido Aviani Fulvio

In un mondo in cui tutto cambia con una velocità che spesso disorienta, in cui le mode prendono il posto degli ideali e il frivolo prende il sopravvento sulla serietà e l'impegno, i compleanni dei nostri gruppi assumono un significato particolare. Giusto e doveroso è dunque festeggiarli riunendo l'intera famiglia alpina come hanno fatto gli alpini di Prepotto in occasione del 75° anniversario di fondazione del loro gruppo con due giorni di festa che, oltre ad essere una bella occasione di incontro ed aggregazione, sono stati testimonianza che gli ideali sono rimasti saldi nel tempo e che l'avvicendamento di vari capigruppo è riuscito a tessere quel filo che lega passato e presente e a tramandare nel tempo gli autentici valori della nostra associazione. Come ha ricordato il capogruppo Gianni Petrusa, il gruppo è da sempre impegnato nella comunità locale senza però dimenticare realtà più lontane bisognose di aiuto. In occasione del terremoto che ha duramente colpito l'Abruzzo, il gruppo ha pensato ad una lotteria da cui far scaturire una goccia da riversare nel grande mare della solidarietà di cui gli al-

pini sono da sempre assoluti protagonisti. Tanto impegno non può passare inosservato e anche il sindaco di Prepotto Gerardo Marcolini ha speso parole di ammirazione per un gruppo capace di dare il suo prezioso contributo in occasione di calamità, di eventi socio culturali, di iniziative di solidarietà essendo da esempio per l'intera comunità ed in particolare per i giovani. Il sindaco ha anche ricordato come le manifestazioni alpine, dalle più solenni a quelle più semplici, riescano sempre a toccare i sentimenti e contribuiscano a mantenere vivo il ricordo dei nostri caduti. Il grande impegno degli alpini è stato sottolineato anche dall'assessore provinciale Macorig, la cui presenza ha dimostrato il legame tra le amministrazioni ed i nostri gruppi. Anche il presidente della Sezione ANA di Cividale Rino Petrih si è congratulato con il gruppo di Prepotto per quanto fatto in tutti questi anni e soprattutto per essere riuscito a mantenere vivi quei valori su cui si fonda la nostra associazione: amor patrio, spirito di sacrificio, onestà, laboriosità, senso del dovere e della giustizia, solidarietà. L'augurio

del presidente è stato quello di continuare sulla strada intrapresa 75 anni fa, con lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno sapendo di poter contare sul sostegno dell'intera comunità e dell'amministrazione comunale. La festa si è svolta in due giorni ed è iniziata con una rassegna corale alla quale hanno partecipato i cori "Voce della Valle" e "Monte Nero", splendidi interpreti del canto alpino. La domenica soleggiata ha favorito una buona partecipazione di alpini che, dopo la sfilata, hanno potuto partecipare ad una S. Messa prima di assistere ai discorsi ufficiali. Da sottolineare la presenza della fanfara sezionale che si è esibita in un simpatico carosello, molto apprezzato dal

numerose pubblico presente. Al termine della manifestazione ufficiale, sono entrati in funzione i chioschi, presso i quali la giornata è proseguita all'insegna dell'amicizia e dell'allegria. Durante tutta la festa è stato possibile visitare una mostra sulla storia delle truppe alpine dal 1872 ai giorni nostri allestita da Guido Aviani. Terminato tutto, rimangono i complimenti a Gianni Petrusa e ai suoi alpini per come hanno saputo organizzare la festa, ma soprattutto la certezza di avere nella sezione un gruppo attivo, forte dell'esperienza maturata in 75 anni e dell'appoggio di un'intera comunità.

Claudio Simiz

Missione conclusa, Cividale in piazza con l'8°

Un'emozione intensissima quella vissuta a Cividale durante la cerimonia di saluto al rientro dalla missione afgana dell'8° reggimento della Julia in occasione anche del cambio del Comandante della Brigata stessa. Cividale ha coronato, con una massiccia partecipazione di alpini, popolazione e tante scolaresche con la bandierina tricolore, il successo della missione del Provincial reconstruction team guidato dal Colonnello Covelli.

La suggestiva cerimonia si è svolta nella cornice storica di piazza del Duomo, alla quale hanno presenziato il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Gen. Fabrizio Castagnetti, oltre a numerose autorità militari e civili, tra i quali il Presidente della Regione Tondo e della Provincia Fontanini, i Prefetti di Udine e Gorizia e tanti Sindaci con fascia tricolore. La fanfara della Julia ha accolto in piazza tra gli scroscianti applausi della folla gli alpini dell'8° reduci da quell'importante e impegnativa missione. Poi è arrivato il momento dell'avvicendamento del Comando della Brigata Alpina Julia tra il Generale Paolo Serra ed il Generale Gianfranco Rossi.

Un commiato che il gen. Serra ha scandito con parole rotte dall'emozione: "In Afghanistan non eravamo soli, erano

con noi l'amore delle nostre famiglie, l'affetto dei nostri amici e l'attenzione dei nostri superiori. Poi è toccato al gen. Rossi: "Essere o essere stato della Julia genera valori positivi e duraturi che, con l'aiuto di tutti, spero di essere degno di custodire, trasmettere e tramandare". A lui è andato l'incoraggiamento del sindaco Vuga salutandolo e augurando al gen. Serra un futuro di soddisfazioni. In special modo, con il suo elegante stile, ha voluto encomiare l'impegno e la capacità dimostrati dagli uomini dell'8°, ma non ha mancato di descrivere il "piccolo miracolo" che si è compiuto grazie al fiume di solidarietà transitata sul "Ponte per Herat", progetto che ha mobilitato l'A.N.A., le istituzioni e la popolazione. A rimarcare l'importanza della missione di pace afgana anche il Capo di Stato maggiore Castagnetti: "avete operato con competenza, senza risparmio di energie, senza arroganze e sempre al servizio della popolazione. Avete portato acqua, assistenza medica, costruito strade, ponti, case di accoglienza, portato sicurezza per questo siete rimasti nel cuore della gente".

Le autorità hanno poi visitato, con attenzione e ammirazione, la mostra allestita a completamento del progetto "Un ponte per Herat".

La nostra Protezione Civile in Abruzzo

Anche i nostri volontari della Protezione Civile sono stati fra i primi a partire, subito dopo verificata la tragedia, per la terra d'Abruzzo colpita dal grave terremoto.

Le prime squadre operative sono state subito impiegate nel Campo Friuli, nel centro cittadino dell'Aquila, con compiti di natura logistica. Allestimento tende, cucina, prima assistenza ai terremotati. Con la solita competenza e l'ormai collaudata

esperienza i nostri volontari (che continueranno, a turno, ad essere presenti almeno sino al prossimo autunno,) hanno ricevuto, nel campo, anche la visita del presidente nazionale Ana Corrado Perona.

Visto il prolungarsi dell'impegno, si richiede la disponibilità dei soci segnalando anche il periodo di disponibilità al proprio capogruppo o direttamente in sezione.



RUALIS E SEZIONE FESTEGGIANO INSIEME I RISPETTIVI COMPLEANNI

Rualis si è vestita per due giorni di tricolore per festeggiare con la dovuta solennità due importanti anniversari: il 70° di fondazione del locale gruppo Ana e gli 85 anni di vita della Sezione di Cividale. Sono stati due giorni intensi iniziati con un' esercitazione degli uomini della Protezione Civile, in questi mesi alla ribalta della cronaca per l'encomiabile lavoro svolto in Abruzzo così duramente colpito dal sisma di aprile. Ricca di significato anche l'inaugurazione e la benedizione di un tendone acquistato grazie ad un finanziamento regionale e che verrà messo a disposizione della nostra Protezione Civile che potrà così contare su un ulteriore utile strumento per svolgere ancora meglio le sue funzioni, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione logistica. La cerimonia di inaugurazione, cui ha partecipato anche il coro ANA "Ardito Desio" della Sezione di Palmanova, è stata l'occasione per sottolineare l'importante lavoro svolto dalla Protezione Civile in occasione di calamità ma anche, come ha sottolineato il suo coordinatore Col. Dentetano, in occasione di feste e manifestazioni alpine e non. Il giorno successivo la festa è iniziata con l'alzabandiera come si conviene ad ogni raduno alpino. Dopo la S.Messa celebrata nella nuova chiesa di Rualis da Don Mario Di Centa ed accompagnata dalle voci del coro del CAI di Cividale "Renzo Basaldella", gli alpini presenti, con in testa i labari delle sezioni ANA di Udine, Pordenone, Brisbane e Cividale, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri - Sezione di Cividale - e dei Cacciatori delle Alpi, hanno dapprima reso il doveroso onore ai caduti presso il monumento che li ricorda, per poi sfilare per le vie imbandierate del paese fino al piazzale antistante la chiesetta Salette dove sono stati pronunciati i discorsi ufficiali. Il capogruppo di Rualis, Pietro Cantoni, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno collaborato, ha fatto una breve cronistoria del suo gruppo, fondato nell'ormai lontano 1939, che ha saputo sopravvivere agli eventi bellici per poi crescere, animato da

gli autentici valori alpini, per dare ininterrottamente aiuto alla comunità locale grazie a



svariate iniziative. Importante per il gruppo è stato l'anno 1979 durante il quale è stato inaugurato il monumento ai caduti, voluto dagli alpini di Rualis per onorare coloro che si sono sacrificati per la Patria. Il fatto che a distanza di 70 anni dalla sua nascita il gruppo ANA di Rualis continui ad essere punto di riferimento per l'intera comunità e per la Sezione, sta a testimoniare che coloro che si sono avvicinati alla sua guida hanno saputo operare bene e soprattutto tramandare quei valori che spingono gli alpini ad impegnarsi per il bene comune. Il presidente della Sezione Rino Petrih ha ricordato come l'anno in corso sia per gli alpini particolarmente ricco di anniversari, tutti importanti in quanto sono la nostra storia di cui nessuno potrà mai appropriarsi e che nessuno potrà modificare, sono la storia di uomini che hanno creduto e che credono in alti ideali, valori e principi che rendono la nostra associazione credibile agli occhi dei cittadini e, sempre più, a quelli delle istituzioni. La nostra Sezione, dopo 85,anni di vita, gode di ottima salute, nonostante il calo di soci. Noi dobbiamo guardare al futuro con fiducia ed entusiasmo, seminare con passione e dedizione convinti che qualcosa si raccoglierà. Petrih ha terminato il suo discorso ricordando e ringraziando sentitamente tutti gli alpini che si stanno prodigando per alleviare le sofferenze ed i disagi degli amici terremotati dell'Abruzzo. Anche il Sindaco di Cividale Attilio Vuga non ha voluto mancare a quella che ha definito una bella occasione di incontro sotto il segno dell'alpinità. Vuga si è

detto particolarmente contento di aver visto la manifestazione toccare i luoghi simbolo della

"sua" Rualis: la nuova chiesa, il monumento ai caduti, la chiesetta Salette, antico luogo di fede e di incontro. Il Sindaco ha poi elogiato gli alpini per la loro inesauribile

opera a favore della comunità, per essere "uomini di parola" come recitava uno striscione, ed ha esortato tutti a guardare avanti con uno sguardo alla storia. A concludere gli interventi è stato il consigliere nazionale ANA Chiofalo il quale ha espresso il desiderio che, dopo tanto lavoro ed impegno, il 2009 sia per gli alpini un anno di festa anche se non mancano punti su cui riflettere come la smania di protagonismo che tende a diffondersi anche all'interno della nostra associazione e che va stigmatizzato. A testimoniare il legame tra alpini in congedo ed in armi la gradita presenza del Magg. Esposito in rappresentanza dell' 8° Alpini. Al

termine della manifestazione ufficiale, la fanfara Sezionale, come sempre indispensabile presenza, ha intrattenuto con le sue note i presenti che hanno anche potuto ammirare una mostra di cartoline curata con passione dal segretario della Sezione Enzo Nuzzo. La giornata è proseguita poi all'insegna dell'amicizia ed dell'allegria grazie soprattutto alla squisita ospitalità degli alpini di Rualis, guidati da Pietro Cantoni, ai quali vanno i complimenti dell'intera famiglia alpina e l'augurio di continuare con sempre maggiori soddisfazioni sulla strada intrapresa 70 anni.

Claudio Simiz

DA CASONI SOLARIE UN'ESORTAZIONE ALLA PACE

Avrebbe meritato una partecipazione di alpini maggiore il raduno che anche quest'anno si è tenuto a Casoni Solarie per onorare l'alpino Riccardo Di Giusto, primo soldato italiano caduto nella prima guerra mondiale, ma il maltempo che nella

Don Rino Marta ha ricordato la figura dell'alpino Riccardo Di Giusto, un ragazzo semplice, sfortunato, pieno di voglia di vivere, primo caduto italiano nella guerra del 15-18, primo di una lunghissima serie di giovani italiani che con il loro sacri-

strappati alla vita da azioni belliche. Il presidente della Sezione Rino Petrih ha cercato di cogliere il significato profondo della manifestazione, che di fatto è per gli alpini un ritorno alle origini, un concentrato di tutti i valori che sostengono la nostra associazione, un'occasione per prendere la forza per continuare con nuovo entusiasmo il cammino umano ed associativo. Il discorso ufficiale è stato pronunciato da Enzo Driussi, il quale ha sottolineato come, purtroppo, lo sprono a dire basta alla guerra che si eleva annualmente da Casoni Solarie e non solo, rimanga spesso inascoltato e come il mondo sia ancora funestato da troppe guerre fonte di morte, distruzione e miseria. Driussi ha poi ricordato l'importante anniversario dell'Associazione Nazionale Alpini che quest'anno compie 90 anni e con i suoi 400.000 iscritti è una delle associazioni più importanti del nostro paese. La forza dell'ANA, comunque, non sta solo nel numero degli iscritti, ma sta soprattutto nella stima che ha saputo guadagnarsi facendo del bene, garantendo la sua presenza nei momenti di difficoltà in Italia e all'estero, sempre con serietà ed onestà, qualità che di questi tempi non sono poi così comuni.



prima mattinata si è abbattuto sull'intera regione non ha certo invogliato molti a salire in quella località al confine con la Slovenia che è stata teatro di guerra, di sofferenza e di morte. Pochi, infatti, potevano immaginare che il tempo sarebbe cambiato repentinamente, tanto da permettere il regolare svolgimento della manifestazione, come ogni anno ricca di significato. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai caduti, accompagnato dal coro "Voce della Valle", è stata celebrata la S.Messa durante la quale il celebrante

ficio ci hanno garantito un futuro migliore ed assieme a milioni di suoi coetanei che pur sotto bandiere diverse sono stati accomunati dallo stesso tragico destino. Il sindaco di Drenchia Tarcisio Donati, dopo aver ringraziato gli alpini della Sezione e quelli del gruppo di Drenchia per l'impegno annualmente profuso per la buona riuscita della manifestazione, ha sottolineato come il raduno di Casoni Solarie deve essere soprattutto un monito affinché nessuna famiglia e nessuna nazione debba mai più piangere i propri figli

IL GRUPPO DI FAEDIS PERDE DUE REDUCI

Nel giro di una settimana il Gruppo di Faedis ha perso due memorie storiche delle vicende della Julia nella seconda guerra mondiale: Mario Turco, reduce di Russia con il Battaglione Cividale ed Aldo Corini, reduce del fronte greco-albanese. Entrambi cari amici che mi hanno aiutato a ricostruire le vicende del Cividale. Mario aveva fatto la ritirata di Russia ed era scampato miracolosamente alla cattura; Aldo aveva combattuto

sempre in prima linea come portaordine ed era stato ferito gravemente sul Golico. Di lui restano le testimonianze raccolte in uno splendido libro: Dal Golico a Faedis. Il nipote ha voluto inviare una lettera alla redazione che pubblichiamo volentieri. Mi mancheranno, ci mancheranno. La comunità alpina cividalese si stringe idealmente ai familiari dei nostri grandi amici scomparsi.

G.A.F.

Caro Nonno Aldo

Non posso lasciarti andare così, senza prima dirti i miei ultimi pensieri. Mercoledì alle ore 8:00 ci hai salutati velocemente, in una manciata di secondi il Signore è venuto a chiamarti e Tu sei andato. Beh, in questa manciata di secondi ho rivisto in sequenza tutta la mia vita fin qui vissuta con Te.



La mia infanzia, la mia adolescenza e i giorni di vita quotidiana. Eri fonte preziosa e inesauribile di saggezza. Eri un amico: mio, di tutti i tuoi cari e di tutti quelli che conoscevi. Dicevi sempre: "non so quando sarà la mia ora, tutti noi siamo nelle mani del Signore, prego sempre il Padre Eterno ogni mattino e lo ringrazio per avermi di nuovo fatto vedere la luce di un altro giorno". La tua vita, Nonno è sempre stata una salita ripida e difficoltosa, ma hai saputo risolvere i problemi con grande spirito solidale e fraterno; tipico di un "GRANDE AL-

PINO COME TE". La tua infanzia vissuta nella povertà, la II° Guerra Mondiale di Albania e Grecia con quella ferita di mortaio e la conseguente scheggia ai polmoni con cui hai convissuto sempre, il duro lavoro e i tuoi numerosi sacrifici nel crescere la tua famiglia in onestà. Il terremoto in Friuli-Venezia-

Giulia che ha polverizzato la tua casa natia e la voglia di ricostruire tutto in memoria delle proprie origini. Infine questa ultima salita alla vetta..., hai vissuto la tua malattia con tenacia e grande forza d'animo. Giorno dopo giorno hai percorso a piccoli passi senza mai mollare questo sentiero ripido e insidioso che ti ha portato via da noi! Grazie Nonno Aldo per tutto quello che ci hai insegnato. Prezioso sarà il tuo ricordo per il mio futuro! La tua anima sarà sempre con me.

Mandi Aldo, vecio Alpin.

*Tuo nipote,
Davide Monti*

fuarce Cividat

Proprietario: presidente pro-tempore Sezione ANA di Cividale, Rino Petrih

Direttore responsabile: Enzo Driussi

Comitato di redazione:

Alberto Moretti, Rino Petrih - Claudio Simiz
Pierluigi Parpinel - Luigi Morandini (fotoreporter)
Guido Aviani Fulvio

Autorizzazione Tribunale di Udine n. 292 del 12.02.1972

Direzione: Cividale del Friuli (Ud) - Via E. di Colloredo, 23

Impaginazione e stampa: Grafiche Civaschi - Povoletto

Dal gruppo di Faedis

ANNUALE CAMMINATA ECOLOGI- CADELLE CLASSI MEDIE DI FAEDIS

Il 14 Maggio si è tenuta presso la cornice dei comuni di Attimis e Fa-

Lo scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere, percorrendo a piedi in

in futuro.

Anche gli Alpini, tradizionalmente votati al volontariato e con una particolare attenzione ai



edisi, con le loro rispettive frazioni, l'annuale camminata ecologica dei ragazzi della scuola media di Faedis.

prima persona i sentieri montani della zona - i territori in cui vivono, per permettere loro di apprezzarli e tutelarli ora quanto



ragazzi, non hanno potuto mancare a tale iniziativa. Infatti i gruppi di Attimis, Faedis, Canebola e Campeglio hanno fornito nelle varie tappe del percorso una adeguata accoglienza e ristoro. Tale occasione è servita anche per far conoscere alle nuove generazioni gli alpini e il loro caratteristico spirito.

Un plauso va ai professori che hanno seguito i ragazzi in questa iniziativa con la loro immancabile professionalità ed attenzione ed alla protezione civile sempre presente e collaborativa in questi frangenti.



Amo Pontoni, che suona nella Banda di Orzano, ci ha inviato questa fotografia. È la prima fanfara della ulia nel 1951. Un documento storico che meritava la pubblicazione.

Due nuovi Cavalieri della Repubblica

Il Presidente della Repubblica ha conferito il "Cavaliato al Merito della Repubblica" a due nostri soci entrambi Bepo e del Comune di Pulfero: Giuseppe Specogna, capogruppo di Montefosca e Giuseppe Puller del gruppo di Pulfero.

A entrambi le congratulazioni da parte della Sezione per questo meritato riconoscimento per l'attività svolta, spesso in sordina, a favore delle due comunità della nostra Associazione.

Siamo certi che continueranno ancora più stimolati a svolgere il loro compito di alpini e di cittadini.

ANAGRAFE ALPINA

Lutti in casa

CORINI ALDO, reduce di Grecia, gruppo di Faedis
VRIZZI AMORINO, 83 anni, gruppo di Premariacco
FELETIG LINO, 81 anni, gruppo di Premariacco
SAMERO EDO, socio e fratello di Antonio, gruppo Corno di Rosazzo
GASPARUTTI CARMELA, madre del socio Menotti Danilo, gruppo Corno di Rosazzo
SIGURA MARINO, fratello di Giuseppe, zio di Andrio, Mauro, Paolo e Alessandro, gruppo di Ziracco
CHIUCH LUIGI, 81 anni, gruppo di San Leonardo
TURCO MARIO, reduce di Russia, gruppo di Faedis
GIAQUINTO ENZO, gruppo di Povoletto

Lutti nelle famiglie dei soci

ZANON BRUNO, 85 anni, zio di De Sabbata Alessandro e Tiziano, gruppo di Premariacco
ZILIO ELVANO, fratello di Italo, gruppo Corno di Rosazzo

Scarponcini

IURMAN CHIARA, figlia di Iurman Davide e Rota Silvana, gruppo di Drenchia
BATTISTUTTA OSCAR, nipote di Cantone Silvano, gruppo di Rualis
PETRIGH MADDALENA, figlia di Massimo e Bibiana, gruppo di Canebola
SPECOGNA SANTIAGO, nipote di Specogna Ginelli, gruppo di Povoletto

Fiori d'arancio

MLINZ FLAVIO con CICIGOI LEONORA, gruppo di Drenchia
TOMASETIG ETTORE con TRUSGNACH GIOVANNA, gruppo di Drenchia
ZORZENONE ANNA MARIA con GRASSI GIACOMO, figlia di Zorzenone Mario, gruppo di Rualis

**Grande appuntamento
il 3 e 4 ottobre
per festeggiare
il Centenario dell'8°
Reggimento Alpini
in Cividale.**

OSSIGENO "FUARCE CIVIDAT"

BASSO GIOVANNI MARIA	€ 5,00
N.N., in memoria dei cugini Miani caduti in Russia	€ 15,00
NININ GIANNI, gruppo di Rualis, a ricordo dei genitori	€ 10,00
CRAST MARIO	€ 100,00
MARTINELLI GIUSEPPE, Artogne (BS)	€ 20,00
AMO E LUIGI PONTONI, Banda di Orzano	€ 10,00
FONDO SOLIDARIETA'	
CICIGOI UMBERTO, gruppo Borgo di Ponte, Pro terremotati Abruzzo	€ 50,00